

+ GIUSEPPE MERISI
Vescovo di Lodi

VI HO CHIAMATO AMICI (cfr. Gv 15,15)

Lettera alla comunità diocesana per la Visita Pastorale

Carissimi fratelli e amici in Cristo: sacerdoti, diaconi, religiosi e laici della amata Chiesa del Signore Gesù che è in Lodi, come ho già annunciato, è mia intenzione iniziare l'anno prossimo la Visita Pastorale a tutte le comunità della Diocesi. Sarà certamente un'importante occasione di incontro e di comunione. Visiterò tutte le parrocchie con l'intento di ascoltare ed incoraggiare, ricordando che solo a partire da un rinnovamento della Fede, le nostre comunità potranno ritrovare nuova vitalità e slancio missionario ¹.

La mia Visita Pastorale segue quella fatta dal Vescovo Mons. Giacomo Capuzzi che mi ha preceduto alla guida della Diocesi. Le lettere con cui ha iniziato e concluso la Visita (*Andiamo a visitare i fratelli* del 30 maggio 1993 e *Si riunirono attorno a Gesù* dell'11 giugno 2000), le relazioni e i decreti con cui ha accompagnato i vari momenti della sua attuazione, mi offrono una testimonianza edificante di dedizione e sapienza pastorale.

La Visita che sto per iniziare è un servizio importante a cui sono chiamato dal ministero episcopale che mi chiede di essere segno e strumento della carità pastorale di Cristo per la sua Chiesa. Consapevole di questo, vengo a voi in obbedienza a Gesù Buon Pastore che mi ha inviato a Lodi a pascere questa eletta porzione del suo gregge, per santificare, insegnare e governare, come è compito proprio del Vescovo ². Vi chiedo di ricevermi in questa luce, come *vicarius amoris Christi* (Sant'Ambrogio) e di entrare voi pure nel criterio dell'obbedienza al Signore Gesù, che vi vuole visitare per mezzo del mio umile ministero.

1. I SENTIMENTI CON CUI INIZIO LA VISITA PASTORALE

Ho scelto come motto del mio episcopato "*Vi ho chiamato amici*" ³, perché mi sollecitasse ad avere per tutti voi i sentimenti che Gesù ha manifestato agli apostoli nell'Ultima Cena. E' passato quasi un anno da quando ho iniziato il mio ministero tra voi, ⁴ si sono intessuti tanti legami e posso dire con verità che *mi siete diventati cari* ⁵ e *vi porto tutti nel cuore* ⁶.

La mia amicizia per voi ha la propria sorgente nell'Amicizia di Cristo e vuole coinvolgervi in essa, perché anche voi possiate gustare la gioia di sentirvi amati dal Signore e di corrispondere al suo amore, uniti a Lui e ai fratelli nella comunione ecclesiale. Per questo il ministero che mi è affidato mi fa *servo della vostra gioia* ⁷.

Sollecitato dall'*amore di Cristo che mi spinge* ⁸, desidero venire nelle vostre comunità, per testimoniare *il profondo affetto che ho per voi, nell'amore di Cristo Gesù* ⁹, per ascoltarvi e condividere *le vostre gioie e speranze, come anche le tristezze e le preoccupazioni* ¹⁰, per *confermarvi ed esortarvi nella vostra fede* ¹¹, per incoraggiarvi ad *aprire il vostro cuore* ¹² all'Amicizia di Cristo e a viverla, rinnovando così le comunità nell'amore vicendevole e nella tensione missionaria.

Mi conforta la speranza che accoglierete la mia Visita Pastorale con la benevolenza che già mi avete dimostrato in questo primo anno di servizio episcopale a Lodi. So che *posso contare su di voi* ¹³, in particolare sullo zelo e la dedizione dei sacerdoti, dei diaconi, dei religiosi e dei collaboratori pastorali delle varie comunità che visiterò.

2. GLI OBIETTIVI CHE MI PROONGO

Confidando nella grazia del Signore e nella vostra corrispondenza, ho piena fiducia che la Visita Pastorale sarà fruttuosa.

Da parte mia cercherò di operare perché possano venire raggiunti i seguenti obiettivi che mi stanno particolarmente a cuore:

- *l'incremento della vita spirituale nell'Amicizia con Gesù*: nell'assiduità del dialogo con Lui nella preghiera,

- nell'ascolto della sua Parola, nell'incontro sacramentale dell'Eucaristia e della Penitenza, nella risposta vocazionale secondo la chiamata che Egli fa a ciascuno ¹⁴;
- **il rafforzamento della comunione ecclesiale**: nella fraternità, nella stima e nella collaborazione fra i membri della comunità (sacerdoti, religiosi e laici) ¹⁵. Una comunione che non sia solo formale, ma ricca dei sentimenti e degli atteggiamenti che ci chiede il Signore Gesù ¹⁶, vissuta nei rapporti personali, nelle assemblee liturgiche, nei luoghi di aggregazione, nei vari consigli (pastorale, degli affari economici, dell'oratorio), negli istituti religiosi, nelle associazioni e movimenti che sono presenti in parrocchia;
 - **la crescita della sensibilità e dell'operosità caritativa**, per cui il farsi prossimo che chiede Gesù ¹⁷, diventi stile di vita, preoccupazione costante dei singoli e della comunità, in modo da vivere il vangelo della carità ¹⁸;
 - **la formazione della fede** che, ricevuta nell'alveo della Tradizione, diventi solida nella convinzione e matura nella testimonianza. A questo proposito, il piano pastorale diocesano, *Educare alla fede oggi*, offre precise e ricche indicazioni che domandano una concreta attuazione: nel cammino di iniziazione cristiana offerto dalla parrocchia, nell'impegno formativo per gli adolescenti e giovani, nella proposta dell'oratorio, nella educazione familiare.
- Le nostre parrocchie - e di riflesso la nostra chiesa diocesana - sappiano raccogliere le sfide che provengono dalle dinamiche culturali e sociali presenti nella complessità del mondo che cambia ¹⁹ e sappiano *rendere ragione della speranza che è in noi* ²⁰ con una *capacità di dialogo* sereno e rispettoso, così da offrire una testimonianza efficace del *Vangelo, potenza di Dio per la salvezza di chiunque si apre alla fede* ²¹;
- **una rinnovata missionarietà** che animi la vita pastorale delle comunità. *Guai a me se non evangelizzassi* ²², ma guai anche alle comunità nelle quali la passione missionaria per l'evangelizzazione dovesse languire.

Spero vivamente che la Visita Pastorale contribuisca a far maturare sempre più il *senso della Chiesa e l'amore per essa*, come ci chiede il Signore Gesù. San Paolo nella lettera agli Efesini dice che Cristo sulla croce *ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla Parola, al fine di far comparire davanti a Sé la sua Chiesa, tutta gloriosa, senza macchia, né ruga o alcunchè di simile, ma santa ed immacolata* ²³.

La Chiesa è del Signore, è "sua", perché per essa ha dato se stesso, ha versato il suo sangue ²⁴. Egli ci pone in essa e l'affida alla nostra responsabilità, perché l'amiamo con i suoi sentimenti, perché serviamo in essa come *operai della vigna* ²⁵, ciascuno nella propria vocazione, contribuendo a renderla sempre più conforme ai desideri del suo Cuore.

Per individuare come realizzare tutto ciò, vi esorto a porvi spiritualmente davanti all'Amore di Gesù Crocifisso, contemplando il suo Volto ²⁶ nell'adorazione eucaristica e nella meditazione della sua Parola ²⁷.

E' importante inoltre che conosciate le indicazioni del Magistero che offrono le linee guida per vivere il dono della Chiesa nella fedeltà al Signore e vi mettiate in sintonia con esse, in particolare con quelle contenute nel piano pastorale diocesano ²⁸.

Vi invito poi ad operare un discernimento comunitario sotto lo sguardo del Signore, per comprendere che cosa Egli vi chiede per amare e servire la comunità.

In tal modo la Visita Pastorale può diventare occasione per un profondo rinnovamento ecclesiale: nella *fedeltà*, nella *ministerialità* e nella *santità* ²⁹.

3. GLI INCONTRI PRINCIPALI CHE SONO PREVISTI

Per raggiungere le finalità che ho prima descritto, in ogni parrocchia e vicariato vivremo insieme alcuni incontri spirituali in cui pregheremo, ascolteremo la Parola del Signore, celebriamo l'Eucaristia.

Avrò poi una serie di incontri:

- **con i sacerdoti**. Il sacramento dell'Ordine li ha associati in modo sacramentale al mio ministero episcopale, perché nella comunione del presbiterio siano corresponsabili nel servizio pastorale per la Chiesa lodigiana che mi viene chiesto dal Signore e dal mandato del Santo Padre ³⁰.

La Visita Pastorale è occasione preziosa perché io possa apprezzare la loro opera vedendola da vicino. E'

un'opera spesso nascosta ma fatta con tanta fedeltà e abnegazione. E' doveroso che esprima il mio grazie ed anche quello di tutta la comunità. Li ascolterò volentieri, con piena partecipazione ai sentimenti, alle speranze ed anche alle delusioni che mi manifesteranno. Cercherò di offrire sostegno nelle difficoltà, incoraggiamento nella dedizione pastorale, verifica e conferma nel ministero;

- con **le religiose e i religiosi** presenti in parrocchia. Essi svolgono un servizio prezioso ed offrono una testimonianza significativa della bellezza della consacrazione a Dio nei consigli evangelici. Li incoraggerò a perseverare nella fedeltà alla loro vocazione superando le non poche difficoltà che devono affrontare;
- con **i consigli: pastorale, degli affari economici, dell'oratorio**. Cercheremo insieme, nella corresponsabilità affidata a ciascuno, di riflettere sul cammino pastorale della comunità, verificando il percorso fatto e individuando alcune indicazioni per quello futuro;
- con **i giovani e i ragazzi**. Ripongo in loro una grande speranza per la vitalità delle comunità della nostra Chiesa lodigiana. Riconosco che non è facile per loro un cammino cristiano, ma sono certo che il Signore Gesù, che ha per essi un amore speciale ³¹, li guida e li sostiene con la sua grazia perché siano forti ³² e possano corrispondere alla sua Amicizia.

Li incontrerò volentieri, partecipe della predilezione di Gesù per loro, per esortarli ad accogliere la sua proposta di sequela con un cammino di discernimento vocazionale affinché possano realizzare in pienezza la loro vita;

- con **le famiglie**, per accompagnarle a vivere l'amore coniugale che il Signore dona loro, per invitarle ad un rinnovato impegno nel ministero che scaturisce dal sacramento del matrimonio nella trasmissione della fede e nella vita parrocchiale. Nel piano pastorale *Educare alla fede oggi*, ho offerto alcune indicazioni. Insieme le esamineremo e ci aiuteremo ad attuarle;
- con **gli operatori pastorali** per verificare con essi l'attuazione del piano pastorale diocesano. Mi rivolgerò in modo particolare a coloro che sono impegnati nella formazione: catechisti, educatori A.C.R., animatori dell'oratorio, responsabili della formazione dell'Azione Cattolica e delle altre associazioni o movimenti.

Desidero poi manifestare la mia vicinanza spirituale agli ammalati, ai poveri, a quanti soffrono nel corpo e nello spirito. Non potrò incontrarli personalmente tutti, ne incontrerò solo alcuni, ma domanderò ai sacerdoti, ai ministri straordinari della Comunione Eucaristica e agli operatori della carità, di portare a tutti l'assicurazione che li ricordo e prego perché il Signore sia loro vicino e li ricolmi della sua consolazione.

Ho elencato gli incontri che di regola terrò in ogni parrocchia, ma, compatibilmente con i tempi della visita, sono disponibile anche per altri incontri con gruppi, associazioni o singoli parrocchiani. Il Parroco ne valuterà l'opportunità e me lo farà presente.

Sono previsti anche alcuni incontri a livello di Unità Pastorale e di Vicariato, nei quali avrò l'opportunità di conoscere coloro che sono impegnati nell'amministrazione pubblica, nella realtà associativa e culturale, nel volontariato, nella sanità, nella scuola, nel mondo produttivo. Non ritengo infatti estraneo al mio compito pastorale il sostegno e la promozione di tutti coloro che, a vario titolo, offrono il loro contributo al bene comune.

Per quegli aspetti della Visita che riguardano l'esame della realtà amministrativa, dei luoghi di culto, delle strutture pastorali, dei beni culturali ed artistici, collaboreranno con me i convisitatori che designerò. Ad essi, fin d'ora, esprimo la mia gratitudine per il servizio che svolgeranno.

4. E COLORO CHE NON RIUSCIRÒ AD INCONTRARE?

L'amore di Cristo che mi spinge ³³, mi sollecita a *farmi tutto a tutti* ³⁴, per coinvolgere il più possibile nell'Amicizia con Cristo. Ma per quanto ampia sia la mia disponibilità, ci saranno molti che non riuscirò ad incontrare. Alcuni per il tempo limitato o per motivi contingenti, ma altri perché lontani dalla proposta cristiana. Ad essi non potrò essere comunque indifferente. Nella preghiera li affiderò al Signore Gesù Buon Pastore che ben conosce l'ansia per le pecore che mancano ³⁵. Li affiderò anche alle comunità che visiterò, perché esse sappiano trovare vie di testimonianza e di evangelizzazione per raggiungere tutti coloro che abitano nel territorio, nel quadro della missionarietà che deve animarle.

5. CALENDARIO DI MASSIMA DELLE VISITE

La Visita Pastorale verrà effettuata con un calendario che prevede ogni anno la visita delle parrocchie di due Vicariati.

Questo il calendario di massima:

- aprile - maggio - giugno 2007:
Vicariato di San Martino in Strada
- settembre - ottobre - novembre 2007:
Vicariato di Codogno
- febbraio - marzo 2008:
Vicariato di Lodi Vecchio
- settembre - ottobre - novembre 2008:
Vicariato di Casalpusterlengo
- febbraio - marzo 2009:
Vicariato di Spino d'Adda
- settembre - ottobre - novembre 2009:
Vicariato di Paullo
- febbraio - marzo 2010:
Vicariato di Sant'Angelo Lodigiano
- settembre - ottobre - novembre 2010:
Vicariato di Lodi Città
- febbraio - marzo 2011:
Organismi Diocesani

6. LA PREPARAZIONE

La preparazione, in tutte le sue fasi, riveste una importanza decisiva. E' parte integrante della Visita Pastorale. Non deve essere considerata utile solo per rendere più efficienti ed ordinati gli incontri e le celebrazioni con il Vescovo o per "fare bella figura", ma è necessaria - come verrà esplicitato in seguito - per rendere la Visita fruttuosa spiritualmente e pastoralmente.

Preparazione spirituale.

Rinnovo qui l'invito che ho già fatto precedentemente (cfr n. 2, pag. 8) a porvi spiritualmente davanti al Signore che sulla croce sollecita la comunità a verificare se stessa nella corrispondenza al suo Amore.

Per questo vengono suggeriti, insieme agli opportuni sussidi, alcuni incontri di preghiera e di riflessione da tenersi nelle singole parrocchie, o nelle Unità Pastorali, o nei Vicariati. La programmazione precisa di questi incontri (numero, modalità, ecc.) è lasciata al prudente giudizio dei parroci.

Attraverso una seria preparazione spirituale, si potrà vivere la Visita Pastorale come *un evento di grazia, che riflette in qualche misura quella specialissima visita per mezzo della quale 'il supremo pastore'(1 Pt 5,4) e guardiano delle nostre anime (cfr. 1 Pt 2,25), Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo (cfr. Lc 1,68)*³⁶.

Preparazione pastorale.

E' stato predisposto un questionario per ogni parrocchia, per raccogliere dati e informazioni sui vari settori della pastorale. Responsabile della compilazione è il parroco, il quale però, nell'elaborazione delle risposte, deve coinvolgere gli altri sacerdoti, i consigli (pastorale, degli affari economici, dell'oratorio, dell'Azione Cattolica) e gli operatori pastorali dei vari settori.

Se ci si pone di fronte alla preparazione, in modo particolare alla compilazione delle varie parti del questionario, con un'atteggiamento di semplice "dovere" da compiere, non può che scaturire un senso di fastidio e di desiderio di concludere ogni adempimento il più presto possibile. Se poi si aggiunge il timore di essere giudicati, la preparazione alla Visita Pastorale rischia di diventare pesante.

Vorrei quindi esortare i sacerdoti e gli operatori pastorali a considerare la preparazione sotto una diversa luce e

con un'atteggiamento positivo, per rendere questo momento occasione di grande efficacia per far crescere la coscienza e la responsabilità dell'essere Chiesa.

A tal fine si consideri la preparazione un momento nel quale il parroco ed i collaboratori religiosi e laici fanno essi stessi la Visita Pastorale alla parrocchia. San Paolo esortava a fare così nella comunità di Corinto: *“Esaminate voi stessi se siete nella fede, mettetevi alla prova. Riconoscete Cristo che abita in voi”*³⁷.

Questa Visita, che i sacerdoti e gli operatori pastorali sono invitati a fare alla loro comunità, è conseguenza del fatto che la parrocchia è affidata ai sacerdoti in forza del sacramento dell'Ordine e del mandato del Vescovo, ma è anche affidata a tutti i fedeli in forza del Battesimo, nella vocazione propria di ciascuno e nel ministero svolto a servizio dei fratelli. A tutti il Signore Gesù domanda di prendersi cura della comunità e per questo è necessario conoscere la situazione e discernere come operare pastoralmente perché la vita ecclesiale si conformi sempre più ai desideri del suo Cuore e alle indicazioni del Magistero.

Ecco allora la finalità del questionario. Ad esempio, viene chiesto il numero degli immigrati, la loro religione, la loro situazione lavorativa, ecc. Questo sollecita a domandarsi: *“Ci prendiamo a cuore la situazione degli immigrati? Li conosciamo? Ci facciamo prossimi ad essi? Li raggiungiamo con iniziative di accoglienza e di evangelizzazione?”*

Analogamente con le altre categorie: i bambini, i giovani, gli anziani, le famiglie, i poveri e i malati, i lavoratori e i disoccupati e così via. L'esame dei numeri e delle situazioni ci interpella e sollecita ad una riflessione e ad una conseguente operosità pastorale.

Così pure nell'esame dei vari settori particolari dell'attività parrocchiale. Ad esempio, l'oratorio. Sulla base della traccia del questionario, il consiglio dell'oratorio è invitato ad esaminare la proposta formativa che offre, la rispondenza che suscita, la passione educativa che è negli animatori, l'apertura missionaria. E' un lavoro di discernimento che sollecita ad un'assunzione di responsabilità e motiva una generosa dedizione nel servizio, nella logica del passaggio dalla aggregazione alla formazione, come viene indicato dal piano pastorale diocesano³⁸.

Appare chiaro, pertanto, che la preparazione alla Visita Pastorale, non si deve ridurre ad un fatto burocratico o di sola obbedienza. Se viene fatta con spirito di sincera verifica, diventa occasione per un esame nel quale appaiono le lacune e i limiti, ma anche la dedizione e il sacrificio dei sacerdoti e degli operatori pastorali. E' doveroso allora riconoscere, apprezzare, condividere quanto si sta facendo nella comunità. Vien da sé che aumenti il senso di stima vicendevole ed il senso di corresponsabilità fra i sacerdoti e tutti coloro che a vario titolo, nei vari settori, collaborano con la pastorale parrocchiale. San Paolo ai Tessalonicesi raccomandava: *“Vi preghiamo poi, di avere riguardo per quelli che faticano tra voi, che vi sono preposti nel Signore, trattateli con molto rispetto e carità a motivo del loro lavoro”*³⁹.

E' importante che nella preparazione non ci si limiti ad esaminare l'esistente della parrocchia, ma ci si preoccupi di discernere il cammino pastorale verso cui l'amore di Cristo spinge⁴⁰ i vari componenti della comunità, nella logica del rinnovamento che ho auspicato.

La preparazione fatta nello spirito sopra descritto consente poi di avere un incontro con il Vescovo in cui, con fiducia, senza timore e con *apertura di cuore*⁴¹, si verificano le analisi e le riflessioni fatte e si accolgono le sue indicazioni con il desiderio di attuarle.

7. CONCLUSIONE

Concludo manifestando una speranza che ho nel cuore. Al termine della Visita Pastorale, potrò presentare al Signore la Diocesi che mi ha affidato, più consapevole della responsabilità che ha di essere *Sua Chiesa* chiamata a corrispondere all'Amore che Gesù ha per Lei?⁴² Potrò ringraziare perché gli obiettivi che mi proponevo sono stati raggiunti? Lo spero proprio. Ma se ciò avverrà, non sarà merito mio, bensì della grazia del Signore e della corrispondenza di tutti, ciascuno nella sua vocazione e missione.

Per questo prego e vi chiedo di pregare.

Mi affido a Maria, Madre della Chiesa, perché come ha seguito Paolo e gli altri Apostoli, quando compivano la loro missione visitando le varie Chiese ⁴³, mi accompagni e mi assista.

Confido anche nella intercessione dei Santi Bassiano e Alberto e degli altri vescovi lodigiani che sono in Cielo.

Attendo con vivo desiderio di venire nelle vostre Comunità per visitarvi ⁴⁴.

La grazia e l' amore del Signore Gesù sia con tutti voi. ⁴⁵

+ Giuseppe Merisi, Vescovo

Lodi, 4 novembre 2006,
undicesimo anniversario della mia Ordinazione episcopale

1 Piano pastorale diocesano *Educare alla fede oggi 1*, pag. 10

2 Cfr. *Lumen Gentium*, n. 21

3 Gv 15,15

4 Ho fatto il mio ingresso a Lodi il 17 dicembre 2005.

5 1 Tess 2,8

6 Fil 1,7

7 2 Cor 1,24

8 2 Cor 5,14

9 Fil 1,8 ; cfr 2 Cor 2,4

10 *Gaudium et spes*, n. 1 ; cfr. 2 Cor 11,29

11 1 Tess 3,2

12 2 Cor 6,13

13 2 Cor 7,16

14 Il tema dell'amicizia con Gesù, è particolarmente messo in evidenza dal Papa Benedetto XVI.

15 Rom 12,10 ; 1 Pt 1,22 ; 3,8

16 Gv 15,12 ; Mt cap. 18

17 Lc 10, 30-37

18 cfr Il Convegno Ecclesiale di Palermo

19 cfr Piano pastorale diocesano *Educare alla fede oggi*, n. 3.3, pag. 37

20 1 Pt 3,15

21 Rom 1,16

22 1 Cor 9,16

23 Ef 5, 25-27

24 Ci ha insegnato a considerarla in questa luce in modo particolare il Papa Paolo VI. Egli infatti ha scelto in modo significativo "*Ecclesiam Suam*", come titolo della sua prima Enciclica programmatica.

25 Mt 20,1-16

26 cfr. Giovanni Paolo II, *Novo Millennio Ineunte*, cap. 2[^]

27 In particolare suggerisco la meditazione degli Atti degli Apostoli e delle Lettere di San Paolo, di San Pietro e di San Giovanni, che ci offrono una descrizione concreta di come il Signore Gesù vuole la sua Chiesa.

28 In particolare richiamo il Concilio Vaticano II, che nei suoi documenti ci fa comprendere la straordinaria bellezza del mistero salvifico della comunione e della missione della Chiesa e ci sollecita a viverlo.

Ricordo il Magistero Pontificio e quello della Conferenza Episcopale Italiana. Importanti sono le indicazioni che emergono dal recente Convegno della Chiesa Italiana a Verona. Sono poi da tenere in gran conto le indicazioni offerte dal XIII Sinodo Diocesano e dei Vescovi che mi hanno preceduto, in particolare del Vescovo emerito Giacomo Capuzzi, mio immediato predecessore.

29 Cfr. Ef 5,25-27

30 Cfr. *Presbyterorum Ordinis* n. 7 ; *Lumen Gentium* n. 28

31 Mc 10,21

32 cfr 1 Gv 2, 14: *Scrivo a voi giovani, perché siete forti*. Il Vescovo Giacomo Capuzzi nel 1994 ha dedicato una lettera pastorale ai giovani, intitolandola proprio con questa citazione .

33 2 Cor 5,14

34 1 Cor 9,22

35 *Ho altre pecore che non sono di quest'ovile, anch'esse io devo condurre, ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo ovile*
(Gv 10,16)

36 Directorio per il ministero dei Vescovi, *Apostolorum Successores*, n. 221, del 22 febbraio 2004.

37 2 Cor 13,5

38 Cfr Piano pastorale diocesano *Educare alla fede oggi*, Allegato 3, pag.65

39 1 Tess 5,12-13

40 2 Cor 5,14

41 *Il nostro cuore è tutto aperto per voi ...aprite anche voi i vostri cuori.* (2 Cor 6,11-13)

42 cfr. 2 Cor 11,2: *Avendovi promessi ad un unico Sposo, per presentarvi a Cristo quale vergine casta. E' un testo di Paolo che richiama Ef. 5, 27:
Al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa, tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunchè di simile, ma santa ed immacolata.*

43 cfr. Atti 15,36: *Paolo disse a Barnaba : "Andiamo a visitare i fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunciato la Parola del Signore, per vedere come stanno".*

44 Cfr. 1 Tess 3,10-11: *Chiediamo di poter vedere il vostro volto e completare ciò che manca alla vostra fede. Voglia Dio stesso nostro Padre e il Signore nostro Gesù dirigere il nostro cammino verso di voi.*

45 1 Cor 16,23